

Sempre più insistenti le indiscrezioni nella capitale francese

Previsti per venerdì in Savoia i negoziati tra Francia e GPRA

La delegazione francese sarebbe guidata da Joxe, quella algerina da Belkacem - Nuova visita del difensore di Ben Bella al suo cliente all'isola d'Aix

(Dal nostro inviato speciale) PARIGI, 13. - Il governo provvisorio algerino ha deciso di sospendere, sino a nuovo ordine, le conferenze-stampa. Le indiscrezioni, le congetture, le voci che la stampa francese, tunisina e americana hanno largamente diffuso, in un coro ottimista, in questi giorni sono dunque considerate perlomeno premature.

Comunque, tali da pregiudicare la libera scelta, da parte del GPRA della sua linea di condotta. Questo non vuol dire a priori che non esista la possibilità di un prossimo inizio delle trattative ufficiali a livello ministeriale fra la Francia e il governo algerino; vuol dire probabilmente solo che le modalità, la data e il luogo di un tale incontro non sono ancora stati fissati e che solo il GPRA può fissarli d'accordo col governo francese. Per valutare il valore delle notizie date in questi giorni, ad esempio, risulterebbe da fonti vicine agli ambienti algerini che non è vera l'indicazione di *Afrique Action* secondo cui la delegazione del GPRA sarebbe già in partenza, e che il luogo dove risiederebbe per incontrarsi con quella francese sarebbe la Svizzera.

La discussione in seno al governo algerino comincerà domani. Dunque, bisognerà perlomeno attendere la fine di questa riunione, prima di accogliere i clamorosi annunci di sviluppi, come quello dato per certo ieri dal settimanale tunisino, o quello rivolto stamane dal *New York Times* («uno degli ultimi ostacoli alla trattativa è stato tolto, si può sperare che l'FLN a negoziare»). Stando a queste convergenti indiscrezioni, l'incontro fra la delegazione algerina e quella francese (la prima guidata dal ministro degli esteri Krim Belkacem, la seconda condotta dal ministro degli affari algerini Joxe) sarebbe già acquisito nei giovedì o venerdì prossimi, in un centro della Savoia francese, presso il confine svizzero.

Intorno a queste illazioni si diffonde in particolare: gli algerini risiederebbero in Svizzera per avere il modo di agire con tutta libertà, fare conferenze-stampa, incontrarsi con chi piacerebbe loro. Si torna a parlare della liberazione di Ben Bella, che potrebbe in seguito raggiungere in Svizzera Krim Belkacem e partecipare alle discussioni coi francesi. Ma, come si è detto, di fronte a tanto precipitoso ottimismo, la prudenza si impone. Prima di tutto, quello che si sa dai contatti segreti basta a far capire che le posizioni rispettive delle due parti sono ancora molto lontane, non solo per quanto concerne il Sahara, ma anche sulle modalità della tregua. A quanto ci risulta, gli emissari algerini avrebbero avuto l'impressione di una maggior duttilità da parte francese, rispetto all'incarico di Melun dell'estate scorsa, e quindi di sarebbero propensi a contemplare con un certo ottimismo la possibilità della apertura di negoziati ufficiali. Ma non è dubbio che sia necessaria una discussione profonda, non solo in seno al GPRA, ma anche, probabilmente, in sede di Consiglio nazionale della rivoluzione. Questa suprema istanza dovrebbe riunirsi subito dopo il GPRA. Il calendario lascia dunque supporre che i negoziati ufficiali non possano aprirsi prima di una decina di giorni.

Anche a proposito della liberazione di Ben Bella, le novità accertabili non sono così precise come vorrebbe la stampa tunisina. L'avv. Hassem Serif è tornato ieri da Tunisi, dopo aver fatto visita al suo cliente al Fort de l'Île-d'Aix. Ripetendo oggi dall'isola, l'avvocato ha detto: «Nulla prova, ma neppure esclude la possibilità di un trasferimento

immediato del mio cliente Ben Bella».

Un'altra supposizione di *Afrique Action*, quella secondo cui il leader del MNA, Messali Hadj, avrebbe riconosciuto che il FLN è il solo interlocutore valido di fronte al governo francese, è stata recisamente smentita dall'interessato. Le ragioni di tanto fantasioso ottimismo da parte tunisina sono evidenti. Burghiba, imitando il Moudes-France della conclusione della pace con l'Indonesia nel 1954, ha fatto una specie di scommessa contro il tempo, garantendo, dapprima, «entro pochi giorni», poi «entro la prossima settimana», ed infine «entro il 17 marzo», al termine del «Romadan» l'annuncio di sviluppi decisivi per la so-

luzione del conflitto algerino.

Avendo dato a tutta l'operazione un carattere clamorosamente propagandistico, e volendovi trarre il massimo vantaggio per il prestigio della sua politica internazionale (soprattutto nei confronti dell'Africa), Burghiba è stato accolto oggi, al suo ritorno nella capitale tunisina, con dimostrazioni popolari imponenti. Le anticipazioni di *Afrique Action* sono dunque venute nel momento giusto, per segnalare pubblicamente che la missione compiuta dal presidente tunisino durante la sua assenza dal paese aveva avuto pieno successo. I dirigenti algerini hanno tuttavia alcuni dubbi sulla loro riunione, per poter es-

sere presenti all'arrivo di Burghiba, i cui sforzi per aiutare la ricerca della pace non vengono affatto sottovalutati dal FLN. Ciò non toglie che vi sia in tutto questo un elemento sgradevole per il GPRA. Fra il sollecitare consigli e aiuti fraterni, e il dover subire evidenti pressioni, vi è una differenza profonda, che si traduce, del resto visibilmente, nel divario che persiste fra l'ottimismo sfrenato dei dirigenti tunisini, e il serio riserbo di quelli algerini. Il comunicato di oggi, col quale viene annunciata la decisione di sopprimere, sino a nuovo ordine, ogni conferenza stampa, confidenziale o pubblica, ne è una riprova ulteriore.

SAVERIO TUTINO

Esposto nel corso di un ricevimento alla Casa Bianca

Piano di Kennedy per rafforzare le posizioni USA nel Sud America

Il presidente mette sullo stesso piano Cuba e la dittatura fascista di San Domingo - Completamente ignorata la necessità di lottare contro i monopoli statunitensi che sono alla base dell'arretratezza dell'America Latina

WASHINGTON, 13. - Il presidente Kennedy ha fatto oggi l'annunciata dichiarazione sulla politica statunitense verso l'America Latina nel corso di un ricevimento alla Casa Bianca. Erano presenti gli ambasciatori dei paesi latino americani (esclusi quelli di Cuba e di San Domingo, coi quali gli Stati Uniti hanno rotto le relazioni diplomatiche) e i membri dell'OSA e esponenti del Congresso. La dichiarazione — che le agenzie americane hanno definito addirittura «storica» — parte dalla constatazione esplicita che gli Stati Uniti «non sempre hanno agito in un'azione comune diretta alla attuazione di un programma destinato a trasformare gli anni '60 in un decennio storico di progresso democratico». Questo programma, che consta di dieci punti, pur presentando aspetti interessanti, è però abbastanza vago per non impegnare gli Stati Uniti in un'azione comune diretta alla attuazione di un programma destinato a trasformare gli anni '60 in un decennio storico di progresso democratico. Questo programma, che consta di dieci punti, pur presentando aspetti interessanti, è però abbastanza vago per non impegnare gli Stati Uniti in un'azione comune diretta alla attuazione di un programma destinato a trasformare gli anni '60 in un decennio storico di progresso democratico.

raggiungeranno la società degli uomini liberi, unendosi a noi per partecipare al nostro comune sforzo», e tenta di mettere sullo stesso piano Cuba e il dittatore di S. Domingo (che si mantiene al potere solo grazie all'appoggio di Washington) anche se questi hanno dovuto rompere le relazioni diplomatiche con lui) egli dimostra di non capire la natura veramente rivoluzionaria del castrismo, quale forza antimperialistica e per tanto l'unica capace di cambiare il destino dei paesi dell'America Latina. «E qui troviamo il secondo grave limite della dichiarazione: la mancanza di ogni riferimento ai trusts e ai mo-

nopoli americani che sono veri responsabili della miseria del Sud America, senza una lotta contro i quali non è pensabile l'industrializzazione e un sostanziale progresso. Ma ecco i dieci punti indicati da Kennedy nel suo programma: 1) Un piano decennale per «trasformare gli anni '60 in un decennio storico di progresso democratico»; 2) Una riunione ministeriale del Consiglio sociale ed economico interamericano per avviare «un comune sforzo di pianificazione che costituirà il punto centrale dell'alleanza per il progresso»; 3) Una richiesta al Congresso per lo sblocco dei 500 milioni di dollari già annunciati dalla precedente amministrazione; 4) Appoggio ad una politica di integrazione economica come «una misura effettiva verso più vasti mercati e maggiori possibilità competitive»; 5) Un esame dei problemi di mercato dei singoli prodotti; 6) Una immediata intensificazione del programma alimentare per la pace degli Stati Uniti; 7) Un piano per consentire ai popoli dell'emisfero occidentale «di partecipare alle crescenti meraviglie della scienza moderna»; 8) Raffermazione dell'impegno americano «di correre in difesa di qualsiasi paese americano la cui indipendenza si trovi in pericolo»; 9) Un

Adenauer a Cadenabbia



CADENABBIA. - E' giunto ieri a Cadenabbia il cancelliere Adenauer che trascorrerà nella località sul lago di Como un periodo di riposo di tre o quattro settimane. In questo periodo il capo del governo della Germania ovest si incontrerà con il presidente del Consiglio Fanfani. Adenauer è arrivato a villa Collina, sua residenza italiana, alle 13.10, a bordo di una grossa «Mercedes», scortato dalle autorità canadesche. Nella foto: l'arrivo del cancelliere a Cadenabbia.

Per un periodo di riposo

Continuazioni dalla 1ª pagina

RAI-TV dello Stato democratico voluto dalla Costituzione; e così favorisce il risorgere di movimenti che fanno della violenza il loro credo politico».

Nell'ultima parte del documento il Consiglio provinciale esprime la propria solidarietà ai cittadini colpiti dalla violenza fascista, e al sindaco della città di Firenze per la aggressione tentata nei suoi confronti dagli squadristi; rinnova il proprio voto perché, in obbedienza al dettato costituzionale, sia sciolto il MSI quale ricomposizione del partito fascista».

Estremamente significativo il fatto che le stesse posizioni, e spesso quasi negli stessi termini, si ritrovino negli ordini del giorno, messaggi, telegrammi, inviati al sindaco di Firenze e alle organizzazioni democratiche della città, da sindacati, circoli culturali, società di mutuo soccorso, cooperative, oltre naturalmente le sezioni dei partiti politici antifascisti. Attestazioni di solidarietà col sindaco e con i democratici di Firenze che hanno prontamente rintuzzato la provocazione fascista continuando a pervenire da tutta l'Italia. Hanno telegrafato, fra gli altri, i sindaci di Bologna, La Spezia, Genova, Lucca, Siena, Pistoia, i presidenti delle amministrazioni provinciali di Pistoia e La Spezia, i giovani comunisti di Firenze, le organizzazioni popolari di Avellino, il segretario della Federazione di Genova del PCI compagno Caravolo, l'ANPI di Torino e di Savona, il circolo torinese della Resistenza, il segretario del PLI Maglioli, dalle giunte comunali di tre comuni della provincia di Avellino a numerosi altri circoli e organizzazioni democratiche.

Il sindaco, prof. La Pira ha inviato un lungo telegramma al Presidente della Repubblica in cui si afferma che «Firenze è unanimemente e fermamente decisa a non tollerare più oltre il germogliare della razione fascista che cerca di mettere di nuovo odio, violenza e divisione nel cuore del suo popolo». Il telegramma prosegue chiedendo all'onorevole Gronchi di assicurare il suo aiuto per questa opera di bonifica morale, civile e politica. «Un ordine del giorno è stato approvato dalla commissione femminile del Partito socialista italiano.

Una interrogazione sarà presentata dai senatori comunisti, mentre l'on. Codignola del PSI ha interrogato il ministro degli Interni per denunciare il fatto che i fascisti erano armati di cori, bandiere e per chiedere come mai la polizia non sia intervenuta nei confronti dell'on. Caradonna in flagranza di reato, avendo egli violentemente percosso e ferito alcuni cittadini davanti alla porta dell'albergo Cavour come molti testimoni oculari possono testimoniare.

Per la prossima settimana è annunciata una grande manifestazione unitaria in Palazzo Vecchio, nel corso della quale il gonfalone di Firenze verrà fregiato di medaglia d'oro da parte del Consiglio toscano della Resistenza.

FIRENZE la libertà e degli istituti costituzionali: ma bisogna sottolineare che il problema della lotta contro il fascismo, in tutte le sue forme, rimane e può essere risolto, così come vogliono tutti i democratici fiorentini e italiani, solo modificando sostanzialmente gli obiettivi politici generali, imprimendo un'ineffettiva svolta a sinistra a tutta la vita del paese.

«Quanto è accaduto a Firenze deve perciò costituire una spinta, affinché in tutto il paese, nell'unità di tutte le forze democratiche ed antifasciste, laiche e cattoliche, il problema della liquidazione del fascismo, attraverso lo scioglimento del MSI e la distruzione delle basi economico-sociali, politiche e culturali, su cui può germogliare la destra eversiva ed anticostituzionale, sia posto al centro dell'iniziativa e della lotta popolare, al fine di ottenere una chiara scelta antifascista a livello governativo.

«L'unità, che si è realizzata a Firenze, è la riprova più evidente del fatto che le condizioni per portare avanti con successo questa iniziativa e questa lotta ci sono, ed ha messo in luce la fragilità della discriminazione verso i comunisti. Sono venute in primo piano l'esistenza di una nuova, reale, larghissima maggioranza democratica e quindi, l'esigenza di abbandonare ogni discriminazione a sinistra, a Firenze, come nel Paese. E questa la condizione perché lo schieramento democratico ed antifascista possa respingere l'offensiva scissionista, con la connivenza del governo "neocostituzionalista", dalla destra e dalle forze fondamentalmente della conservazione, ed avviare il paese sulla strada di un effettivo rinnovamento».

In serata il Consiglio provinciale di Firenze ha approvato all'unanimità l'assunzione del consigliere fascista che si era allontanato dall'aula) un ordine del giorno in cui «adita allo sdegno di tutti i cittadini: il tentativo dei fascisti di realizzare una impresa squadrista a Firenze, questa medaglia d'oro della Resistenza, dopo che era stata impedita dalla pronta reazione delle forze democratiche la proccacciata adunata del cinema Excelsior; considera inammissibile che a oltre 15 anni dalla Liberazione abbiano tuttora cittadini politica coloro che la Repubblica sorta dall'antifascismo e dalla Resistenza avevano inteso bandire definitivamente dalla società e dallo Stato. Di questa situazione — prosegue l'ordine — sono responsabili quelle forze conservatrici che ostacolano la costruzione

una decisione non chiara. Un comunicato del gruppo provinciale d.c. milanese, diffuso in nottata, avverte che le dimissioni si avranno «al momento in cui la direzione centrale del Pci si è accordata con gli organi competenti del Pli e del Psdi per una sollecita e concordata soluzione di convergenza». Graneli ha chiesto telegraficamente la convocazione della Direzione per «avviare richieste trattative livello nazionale tra partiti convergenti». Prima che il gruppo si riunisca Moro aveva fatto dare larga pubblicità al telegramma con il quale sabato notte invitò Casati a dimettersi, non essendosi verificata sul suo nome la convergenza dei voti socialdemocratici e liberali.

Tuttavia, da parte socialdemocratica, si è confermato il voto che ha portato alla elezione di Casati con un comunicato della segreteria nazionale del partito in cui si afferma che il Psdi «è di opinione che a Milano l'appoggio ad una giunta provinciale di sua iniziativa e concordata soluzione di convergenza». Graneli ha chiesto telegraficamente la convocazione della Direzione per «avviare richieste trattative livello nazionale tra partiti convergenti».

Questi dissensi tra i partiti minori e la Dc hanno condotto piazza del Gesù a diffondere in nottata una preoccupatissima nota ufficiale con la quale si invita a valutare la «complessa situazione italiana, di cui il problema della Giunta provinciale di Milano non è che un aspetto».

Nella città di Kirkuk

7 morti e 20 feriti in scontri nell'Irak

Gli incidenti hanno avuto origine da contrasti fra popolazioni curde e musulmane

BEIRUT, 13. - Note di gravi disordini sono giunte ieri dall'Irak; secondo queste informazioni, in scontri avvenuti a Kirkuk fra manifestanti e polizia si sarebbero avuti almeno sette morti e circa venti feriti alcuni dei quali in modo gravissimo. Gli incidenti avrebbero avuto origine da contrasti insorti fra tribù curde e turcomane. I curdi manifestavano — secondo notizie attendibili — per l'attuazione di misure per lo svi-

luppo della regione di cui Kirkuk è capitale, quando sono stati attaccati da turcomani. La polizia sarebbe quindi intervenuta aprendo il fuoco su entrambe le parti dei manifestanti. L'esercito avrebbe successivamente avuto l'ordine di occupare la città, impadronirsi degli uffici governativi e dei nodi stradali più importanti. Il coprifuoco è stato imposto a tutta la popolazione della regione di cui Kirkuk è capitale, quando sono stati attaccati da turcomani. La polizia sarebbe quindi intervenuta aprendo il fuoco su entrambe le parti dei manifestanti. L'esercito avrebbe successivamente avuto l'ordine di occupare la città, impadronirsi degli uffici governativi e dei nodi stradali più importanti. Il coprifuoco è stato imposto a tutta la popolazione della regione di cui Kirkuk è capitale, quando sono stati attaccati da turcomani. La polizia sarebbe quindi intervenuta aprendo il fuoco su entrambe le parti dei manifestanti. L'esercito avrebbe successivamente avuto l'ordine di occupare la città, impadronirsi degli uffici governativi e dei nodi stradali più importanti. Il coprifuoco è stato imposto a tutta la popolazione della regione di cui Kirkuk è capitale, quando sono stati attaccati da turcomani. La polizia sarebbe quindi intervenuta aprendo il fuoco su entrambe le parti dei manifestanti. L'esercito avrebbe successivamente avuto l'ordine di occupare la città, impadronirsi degli uffici governativi e dei nodi stradali più importanti. Il coprifuoco è stato imposto a tutta la popolazione della regione di cui Kirkuk è capitale, quando sono stati attaccati da turcomani. La polizia sarebbe quindi intervenuta aprendo il fuoco su entrambe le parti dei manifestanti. L'esercito avrebbe successivamente avuto l'ordine di occupare la città, impadronirsi degli uffici governativi e dei nodi stradali più importanti. Il coprifuoco è stato imposto a tutta la popolazione della regione di cui Kirkuk è capitale, quando sono stati attaccati da turcomani. La polizia sarebbe quindi intervenuta aprendo il fuoco su entrambe le parti dei manifestanti. L'esercito avrebbe successivamente avuto l'ordine di occupare la città, impadronirsi degli uffici governativi e dei nodi stradali più importanti. Il coprifuoco è stato imposto a tutta la popolazione della regione di cui Kirkuk è capitale, quando sono stati attaccati da turcomani. La polizia sarebbe quindi intervenuta aprendo il fuoco su entrambe le parti dei manifestanti. L'esercito avrebbe successivamente avuto l'ordine di occupare la città, impadronirsi degli uffici governativi e dei nodi stradali più importanti. Il coprifuoco è stato imposto a tutta la popolazione della regione di cui Kirkuk è capitale, quando sono stati attaccati da turcomani. La polizia sarebbe quindi intervenuta aprendo il fuoco su entrambe le parti dei manifestanti. L'esercito avrebbe successivamente avuto l'ordine di occupare la città, impadronirsi degli uffici governativi e dei nodi stradali più importanti. Il coprifuoco è stato imposto a tutta la popolazione della regione di cui Kirkuk è capitale, quando sono stati attaccati da turcomani. La polizia sarebbe quindi intervenuta aprendo il fuoco su entrambe le parti dei manifestanti. L'esercito avrebbe successivamente avuto l'ordine di occupare la città, impadronirsi degli uffici governativi e dei nodi stradali più importanti. Il coprifuoco è stato imposto a tutta la popolazione della regione di cui Kirkuk è capitale, quando sono stati attaccati da turcomani. La polizia sarebbe quindi intervenuta aprendo il fuoco su entrambe le parti dei manifestanti. L'esercito avrebbe successivamente avuto l'ordine di occupare la città, impadronirsi degli uffici governativi e dei nodi stradali più importanti. Il coprifuoco è stato imposto a tutta la popolazione della regione di cui Kirkuk è capitale, quando sono stati attaccati da turcomani. La polizia sarebbe quindi intervenuta aprendo il fuoco su entrambe le parti dei manifestanti. L'esercito avrebbe successivamente avuto l'ordine di occupare la città, impadronirsi degli uffici governativi e dei nodi stradali più importanti. Il coprifuoco è stato imposto a tutta la popolazione della regione di cui Kirkuk è capitale, quando sono stati attaccati da turcomani. La polizia sarebbe quindi intervenuta aprendo il fuoco su entrambe le parti dei manifestanti. L'esercito avrebbe successivamente avuto l'ordine di occupare la città, impadronirsi degli uffici governativi e dei nodi stradali più importanti. Il coprifuoco è stato imposto a tutta la popolazione della regione di cui Kirkuk è capitale, quando sono stati attaccati da turcomani. La polizia sarebbe quindi intervenuta aprendo il fuoco su entrambe le parti dei manifestanti. L'esercito avrebbe successivamente avuto l'ordine di occupare la città, impadronirsi degli uffici governativi e dei nodi stradali più importanti. Il coprifuoco è stato imposto a tutta la popolazione della regione di cui Kirkuk è capitale, quando sono stati attaccati da turcomani. La polizia sarebbe quindi intervenuta aprendo il fuoco su entrambe le parti dei manifestanti. L'esercito avrebbe successivamente avuto l'ordine di occupare la città, impadronirsi degli uffici governativi e dei nodi stradali più importanti. Il coprifuoco è stato imposto a tutta la popolazione della regione di cui Kirkuk è capitale, quando sono stati attaccati da turcomani. La polizia sarebbe quindi intervenuta aprendo il fuoco su entrambe le parti dei manifestanti. L'esercito avrebbe successivamente avuto l'ordine di occupare la città, impadronirsi degli uffici governativi e dei nodi stradali più importanti. Il coprifuoco è stato imposto a tutta la popolazione della regione di cui Kirkuk è capitale, quando sono stati attaccati da turcomani. La polizia sarebbe quindi intervenuta aprendo il fuoco su entrambe le parti dei manifestanti. L'esercito avrebbe successivamente avuto l'ordine di occupare la città, impadronirsi degli uffici governativi e dei nodi stradali più importanti. Il coprifuoco è stato imposto a tutta la popolazione della regione di cui Kirkuk è capitale, quando sono stati attaccati da turcomani. La polizia sarebbe quindi intervenuta aprendo il fuoco su entrambe le parti dei manifestanti. L'esercito avrebbe successivamente avuto l'ordine di occupare la città, impadronirsi degli uffici governativi e dei nodi stradali più importanti. Il coprifuoco è stato imposto a tutta la popolazione della regione di cui Kirkuk è capitale, quando sono stati attaccati da turcomani. La polizia sarebbe quindi intervenuta aprendo il fuoco su entrambe le parti dei manifestanti. L'esercito avrebbe successivamente avuto l'ordine di occupare la città, impadronirsi degli uffici governativi e dei nodi stradali più importanti. Il coprifuoco è stato imposto a tutta la popolazione della regione di cui Kirkuk è capitale, quando sono stati attaccati da turcomani. La polizia sarebbe quindi intervenuta aprendo il fuoco su entrambe le parti dei manifestanti. L'esercito avrebbe successivamente avuto l'ordine di occupare la città, impadronirsi degli uffici governativi e dei nodi stradali più importanti. Il coprifuoco è stato imposto a tutta la popolazione della regione di cui Kirkuk è capitale, quando sono stati attaccati da turcomani. La polizia sarebbe quindi intervenuta aprendo il fuoco su entrambe le parti dei manifestanti. L'esercito avrebbe successivamente avuto l'ordine di occupare la città, impadronirsi degli uffici governativi e dei nodi stradali più importanti. Il coprifuoco è stato imposto a tutta la popolazione della regione di cui Kirkuk è capitale, quando sono stati attaccati da turcomani. La polizia sarebbe quindi intervenuta aprendo il fuoco su entrambe le parti dei manifestanti. L'esercito avrebbe successivamente avuto l'ordine di occupare la città, impadronirsi degli uffici governativi e dei nodi stradali più importanti. Il coprifuoco è stato imposto a tutta la popolazione della regione di cui Kirkuk è capitale, quando sono stati attaccati da turcomani. La polizia sarebbe quindi intervenuta aprendo il fuoco su entrambe le parti dei manifestanti. L'esercito avrebbe successivamente avuto l'ordine di occupare la città, impadronirsi degli uffici governativi e dei nodi stradali più importanti. Il coprifuoco è stato imposto a tutta la popolazione della regione di cui Kirkuk è capitale, quando sono stati attaccati da turcomani. La polizia sarebbe quindi intervenuta aprendo il fuoco su entrambe le parti dei manifestanti. L'esercito avrebbe successivamente avuto l'ordine di occupare la città, impadronirsi degli uffici governativi e dei nodi stradali più importanti. Il coprifuoco è stato imposto a tutta la popolazione della regione di cui Kirkuk è capitale, quando sono stati attaccati da turcomani. La polizia sarebbe quindi intervenuta aprendo il fuoco su entrambe le parti dei manifestanti. L'esercito avrebbe successivamente avuto l'ordine di occupare la città, impadronirsi degli uffici governativi e dei nodi stradali più importanti. Il coprifuoco è stato imposto a tutta la popolazione della regione di cui Kirkuk è capitale, quando sono stati attaccati da turcomani. La polizia sarebbe quindi intervenuta aprendo il fuoco su entrambe le parti dei manifestanti. L'esercito avrebbe successivamente avuto l'ordine di occupare la città, impadronirsi degli uffici governativi e dei nodi stradali più importanti. Il coprifuoco è stato imposto a tutta la popolazione della regione di cui Kirkuk è capitale, quando sono stati attaccati da turcomani. La polizia sarebbe quindi intervenuta aprendo il fuoco su entrambe le parti dei manifestanti. L'esercito avrebbe successivamente avuto l'ordine di occupare la città, impadronirsi degli uffici governativi e dei nodi stradali più importanti. Il coprifuoco è stato imposto a tutta la popolazione della regione di cui Kirkuk è capitale, quando sono stati attaccati da turcomani. La polizia sarebbe quindi intervenuta aprendo il fuoco su entrambe le parti dei manifestanti. L'esercito avrebbe successivamente avuto l'ordine di occupare la città, impadronirsi degli uffici governativi e dei nodi stradali più importanti. Il coprifuoco è stato imposto a tutta la popolazione della regione di cui Kirkuk è capitale, quando sono stati attaccati da turcomani. La polizia sarebbe quindi intervenuta aprendo il fuoco su entrambe le parti dei manifestanti. L'esercito avrebbe successivamente avuto l'ordine di occupare la città, impadronirsi degli uffici governativi e dei nodi stradali più importanti. Il coprifuoco è stato imposto a tutta la popolazione della regione di cui Kirkuk è capitale, quando sono stati attaccati da turcomani. La polizia sarebbe quindi intervenuta aprendo il fuoco su entrambe le parti dei manifestanti. L'esercito avrebbe successivamente avuto l'ordine di occupare la città, impadronirsi degli uffici governativi e dei nodi stradali più importanti. Il coprifuoco è stato imposto a tutta la popolazione della regione di cui Kirkuk è capitale, quando sono stati attaccati da turcomani. La polizia sarebbe quindi intervenuta aprendo il fuoco su entrambe le parti dei manifestanti. L'esercito avrebbe successivamente avuto l'ordine di occupare la città, impadronirsi degli uffici governativi e dei nodi stradali più importanti. Il coprifuoco è stato imposto a tutta la popolazione della regione di cui Kirkuk è capitale, quando sono stati attaccati da turcomani. La polizia sarebbe quindi intervenuta aprendo il fuoco su entrambe le parti dei manifestanti. L'esercito avrebbe successivamente avuto l'ordine di occupare la città, impadronirsi degli uffici governativi e dei nodi stradali più importanti. Il coprifuoco è stato imposto a tutta la popolazione della regione di cui Kirkuk è capitale, quando sono stati attaccati da turcomani. La polizia sarebbe quindi intervenuta aprendo il fuoco su entrambe le parti dei manifestanti. L'esercito avrebbe successivamente avuto l'ordine di occupare la città, impadronirsi degli uffici governativi e dei nodi stradali più importanti. Il coprifuoco è stato imposto a tutta la popolazione della regione di cui Kirkuk è capitale, quando sono stati attaccati da turcomani. La polizia sarebbe quindi intervenuta aprendo il fuoco su entrambe le parti dei manifestanti. L'esercito avrebbe successivamente avuto l'ordine di occupare la città, impadronirsi degli uffici governativi e dei nodi stradali più importanti. Il coprifuoco è stato imposto a tutta la popolazione della regione di cui Kirkuk è capitale, quando sono stati attaccati da turcomani. La polizia sarebbe quindi intervenuta aprendo il fuoco su entrambe le parti dei manifestanti. L'esercito avrebbe successivamente avuto l'ordine di occupare la città, impadronirsi degli uffici governativi e dei nodi stradali più importanti. Il coprifuoco è stato imposto a tutta la popolazione della regione di cui Kirkuk è capitale, quando sono stati attaccati da turcomani. La polizia sarebbe quindi intervenuta aprendo il fuoco su entrambe le parti dei manifestanti. L'esercito avrebbe successivamente avuto l'ordine di occupare la città, impadronirsi degli uffici governativi e dei nodi stradali più importanti. Il coprifuoco è stato imposto a tutta la popolazione della regione di cui Kirkuk è capitale, quando sono stati attaccati da turcomani. La polizia sarebbe quindi intervenuta aprendo il fuoco su entrambe le parti dei manifestanti. L'esercito avrebbe successivamente avuto l'ordine di occupare la città, impadronirsi degli uffici governativi e dei nodi stradali più importanti. Il coprifuoco è stato imposto a tutta la popolazione della regione di cui Kirkuk è capitale, quando sono stati attaccati da turcomani. La polizia sarebbe quindi intervenuta aprendo il fuoco su entrambe le parti dei manifestanti. L'esercito avrebbe successivamente avuto l'ordine di occupare la città, impadronirsi degli uffici governativi e dei nodi stradali più importanti. Il coprifuoco è stato imposto a tutta la popolazione della regione di cui Kirkuk è capitale, quando sono stati attaccati da turcomani. La polizia sarebbe quindi intervenuta aprendo il fuoco su entrambe le parti dei manifestanti. L'esercito avrebbe successivamente avuto l'ordine di occupare la città, impadronirsi degli uffici governativi e dei nodi stradali più importanti. Il coprifuoco è stato imposto a tutta la popolazione della regione di cui Kirkuk è capitale, quando sono stati attaccati da turcomani. La polizia sarebbe quindi intervenuta aprendo il fuoco su entrambe le parti dei manifestanti. L'esercito avrebbe successivamente avuto l'ordine di occupare la città, impadronirsi degli uffici governativi e dei nodi stradali più importanti. Il coprifuoco è stato imposto a tutta la popolazione della regione di cui Kirkuk è capitale, quando sono stati attaccati da turcomani. La polizia sarebbe quindi intervenuta aprendo il fuoco su entrambe le parti dei manifestanti. L'esercito avrebbe successivamente avuto l'ordine di occupare la città, impadronirsi degli uffici governativi e dei nodi stradali più importanti. Il coprifuoco è stato imposto a tutta la popolazione della regione di cui Kirkuk è capitale, quando sono stati attaccati da turcomani. La polizia sarebbe quindi intervenuta aprendo il fuoco su entrambe le parti dei manifestanti. L'esercito avrebbe successivamente avuto l'ordine di occupare la città, impadronirsi degli uffici governativi e dei nodi stradali più importanti. Il coprifuoco è stato imposto a tutta la popolazione della regione di cui Kirkuk è capitale, quando sono stati attaccati da turcomani. La polizia sarebbe quindi intervenuta aprendo il fuoco su entrambe le parti dei manifestanti. L'esercito avrebbe successivamente avuto l'ordine di occupare la città, impadronirsi degli uffici governativi e dei nodi stradali più importanti. Il coprifuoco è stato imposto a tutta la popolazione della regione di cui Kirkuk è capitale, quando sono stati attaccati da turcomani. La polizia sarebbe quindi intervenuta aprendo il fuoco su entrambe le parti dei manifestanti. L'esercito avrebbe successivamente avuto l'ordine di occupare la città, impadronirsi degli uffici governativi e dei nodi stradali più importanti. Il coprifuoco è stato imposto a tutta la popolazione della regione di cui Kirkuk è capitale, quando sono stati attaccati da turcomani. La polizia sarebbe quindi intervenuta aprendo il fuoco su entrambe le parti dei manifestanti. L'esercito avrebbe successivamente avuto l'ordine di occupare la città, impadronirsi degli uffici governativi e dei nodi stradali più importanti. Il coprifuoco è stato imposto a tutta la popolazione della regione di cui Kirkuk è capitale, quando sono stati attaccati da turcomani. La polizia sarebbe quindi intervenuta aprendo il fuoco su entrambe le parti dei manifestanti. L'esercito avrebbe successivamente avuto l'ordine di occupare la città, impadronirsi degli uffici governativi e dei nodi stradali più importanti. Il coprifuoco è stato imposto a tutta la popolazione della regione di cui Kirkuk è capitale, quando sono stati attaccati da turcomani. La polizia sarebbe quindi intervenuta aprendo il fuoco su entrambe le parti dei manifestanti. L'esercito avrebbe successivamente avuto l'ordine di occupare la città, impadronirsi degli uffici governativi e dei nodi stradali più importanti. Il coprifuoco è stato imposto a tutta la popolazione della regione di cui Kirkuk è capitale, quando sono stati attaccati da turcomani. La polizia sarebbe quindi intervenuta aprendo il fuoco su entrambe le parti dei manifestanti. L'esercito avrebbe successivamente avuto l'ordine di occupare la città, impadronirsi degli uffici governativi e dei nodi stradali più importanti. Il coprifuoco è stato imposto a tutta la popolazione della regione di cui Kirkuk è capitale, quando sono stati attaccati da turcomani. La polizia sarebbe quindi intervenuta aprendo il fuoco su entrambe le parti dei manifestanti. L'esercito avrebbe successivamente avuto l'ordine di occupare la città, impadronirsi degli uffici governativi e dei nodi stradali più importanti. Il coprifuoco è stato imposto a tutta la popolazione della regione di cui Kirkuk è capitale, quando sono stati attaccati da turcomani. La polizia sarebbe quindi intervenuta aprendo il fuoco su entrambe le parti dei manifestanti. L'esercito avrebbe successivamente avuto l'ordine di occupare la città, impadronirsi degli uffici governativi e dei nodi stradali più importanti. Il coprifuoco è stato imposto a tutta la popolazione della regione di cui Kirkuk è capitale, quando sono stati attaccati da turcomani. La polizia sarebbe quindi intervenuta aprendo il fuoco su entrambe le parti dei manifestanti. L'esercito avrebbe successivamente avuto l'ordine di occupare la città, impadronirsi degli uffici governativi e dei nodi stradali più importanti. Il coprifuoco è stato imposto a tutta la popolazione della regione di cui Kirkuk è capitale, quando sono stati attaccati da turcomani. La polizia sarebbe quindi intervenuta aprendo il fuoco su entrambe le parti dei manifestanti. L'esercito avrebbe successivamente avuto l'ordine di occupare la città, impadronirsi degli uffici governativi e dei nodi stradali più importanti. Il coprifuoco è stato imposto a tutta la popolazione della regione di cui Kirkuk è capitale, quando sono stati attaccati da turcomani. La polizia sarebbe quindi intervenuta aprendo il fuoco su entrambe le parti dei manifestanti. L'esercito avrebbe successivamente avuto l'ordine di occupare la città, impadronirsi degli uffici governativi e dei nodi stradali più importanti. Il coprifuoco è stato imposto a tutta la popolazione della regione di cui Kirkuk è capitale, quando sono stati attaccati da turcomani. La polizia sarebbe quindi intervenuta aprendo il fuoco su entrambe le parti dei manifestanti. L'esercito avrebbe successivamente avuto l'ordine di occupare la città, impadronirsi degli uffici governativi e dei nodi stradali più importanti. Il coprifuoco è stato imposto a tutta la popolazione della regione di cui Kirkuk è capitale, quando sono stati attaccati da turcomani. La polizia sarebbe quindi intervenuta aprendo il fuoco su entrambe le parti dei manifestanti. L'esercito avrebbe successivamente avuto l'ordine di occupare la città, impadronirsi degli uffici governativi e dei nodi stradali più importanti. Il coprifuoco è stato imposto a tutta la popolazione della regione di cui Kirkuk è capitale, quando sono stati attaccati da turcomani. La polizia sarebbe quindi intervenuta aprendo il fuoco su entrambe le parti dei manifestanti. L'esercito avrebbe successivamente avuto l'ordine di occupare la città, impadronirsi degli uffici governativi e dei nodi stradali più importanti. Il coprifuoco è stato imposto a tutta la popolazione della regione di cui Kirkuk è capitale, quando sono stati attaccati da turcomani. La polizia sarebbe quindi intervenuta aprendo il fuoco su entrambe le parti dei manifestanti. L'esercito avrebbe successivamente avuto l'ordine di occupare la città, impadronirsi degli uffici governativi e dei nodi stradali più importanti. Il coprifuoco è stato imposto a tutta la popolazione della regione di cui Kirkuk è capitale, quando sono stati attaccati da turcomani. La polizia sarebbe quindi intervenuta aprendo il fuoco su entrambe le parti dei manifestanti. L'esercito avrebbe successivamente avuto l'ordine di occupare la città, impadronirsi degli uffici governativi e dei nodi stradali più importanti. Il coprifuoco è stato imposto a tutta la popolazione della regione di cui Kirkuk è capitale, quando sono stati attaccati da turcomani. La polizia sarebbe quindi intervenuta aprendo il fuoco su entrambe le parti dei manifestanti. L'esercito avrebbe successivamente avuto l'ordine di occupare la città, impadronirsi degli uffici governativi e dei nodi stradali più importanti. Il coprifuoco è stato imposto a tutta la popolazione della regione di cui Kirkuk è capitale, quando sono stati attaccati da turcomani. La polizia sarebbe quindi intervenuta aprendo il fuoco su entrambe le parti dei manifestanti. L'esercito avrebbe successivamente avuto l'ordine di occupare la città, impadronirsi degli uffici governativi e dei nodi stradali più importanti. Il coprifuoco è stato imposto a tutta la popolazione della regione di cui Kirkuk è capitale, quando sono stati attaccati da turcomani. La polizia sarebbe quindi intervenuta aprendo il fuoco su entrambe le parti dei manifestanti. L'esercito avrebbe successivamente avuto l'ordine di occupare la città, impadronirsi degli uffici governativi e dei nodi stradali più importanti. Il coprifuoco è stato imposto a tutta la popolazione della regione di cui Kirkuk è capitale, quando sono stati attaccati da turcomani. La polizia sarebbe quindi intervenuta aprendo il fuoco su entrambe le parti dei manifestanti. L'esercito avrebbe successivamente avuto l'ordine di occupare la città, impadronirsi degli uffici governativi e dei nodi stradali più importanti. Il coprifuoco è stato imposto a tutta la popolazione della regione di cui Kirkuk è capitale, quando sono stati attaccati da turcomani. La polizia sarebbe quindi intervenuta aprendo il fuoco su entrambe le parti dei manifestanti. L'esercito avrebbe successivamente avuto l'ordine di occupare la città, impadronirsi degli uffici governativi e dei nodi stradali più importanti. Il coprifuoco è stato imposto a tutta la popolazione della regione di cui Kirkuk è capitale, quando sono stati attaccati da turcomani. La polizia sarebbe quindi intervenuta aprendo il fuoco su entrambe le parti dei manifestanti. L'esercito avrebbe successivamente avuto l'ordine di occupare la città, impadronirsi degli uffici governativi e dei nodi stradali più importanti. Il coprifuoco è stato imposto a tutta la popolazione della regione di cui Kirkuk è capitale, quando sono stati attaccati da turcomani. La polizia sarebbe quindi intervenuta aprendo il fuoco su entrambe le parti dei manifestanti. L'esercito avrebbe successivamente avuto l'ordine di occupare la città, impadronirsi degli uffici governativi e dei nodi stradali più importanti. Il coprifuoco è stato imposto a tutta la popolazione della regione di cui Kirkuk è capitale, quando sono stati attaccati da turcomani. La polizia sarebbe quindi intervenuta aprendo il fuoco su entrambe le parti dei manifestanti. L'esercito avrebbe successivamente avuto l'ordine di occupare la città, impadronirsi degli uffici governativi e dei nodi stradali più importanti. Il coprifuoco è stato imposto a tutta la popolazione della regione di cui Kirkuk è capitale, quando sono stati attaccati da turcomani. La polizia sarebbe quindi intervenuta aprendo il fuoco su entrambe le parti dei manifestanti. L'esercito avrebbe successivamente avuto l'ordine di occupare la città, impadronirsi degli uffici governativi e dei nodi stradali più importanti. Il coprifuoco è stato imposto a tutta la popolazione della regione di cui Kirkuk è capitale, quando sono stati attaccati da turcomani. La polizia sarebbe quindi intervenuta aprendo il fuoco su entrambe le parti dei manifestanti. L'esercito avrebbe successivamente avuto l'ordine di occupare la città, impadronirsi degli uffici governativi e dei nodi stradali più importanti. Il coprifuoco è stato imposto a tutta la popolazione della regione di cui Kirkuk è capitale, quando sono stati attaccati da turcomani. La polizia sarebbe quindi intervenuta aprendo il fuoco su entrambe le parti dei manifestanti. L'esercito avrebbe successivamente avuto l'ordine di occupare la città, impadronirsi degli uffici governativi e dei nodi stradali più importanti. Il coprifuoco è stato imposto a tutta la popolazione della regione di cui Kirkuk è capitale, quando sono stati attaccati da turcomani. La polizia sarebbe quindi intervenuta aprendo il fuoco su entrambe le parti dei manifestanti. L'esercito avrebbe successivamente avuto l'ordine di occupare la città, impadronirsi degli uffici governativi e dei nodi stradali più importanti. Il coprifuoco è stato imposto a tutta la popolazione della regione di cui Kirkuk è capitale, quando sono stati attaccati da turcomani. La polizia sarebbe quindi intervenuta aprendo il fuoco su entrambe le parti dei manifestanti. L'esercito avrebbe successivamente avuto l'ordine di occupare la città, impadronirsi degli uffici governativi e dei nodi stradali più importanti. Il coprifuoco è stato imposto a tutta la popolazione della regione di cui Kirkuk è capitale, quando sono stati attaccati da turcomani. La polizia sarebbe quindi intervenuta aprendo il fuoco su entrambe le parti dei manifestanti. L'esercito avrebbe successivamente avuto l'ordine di occupare la città, impadronirsi degli uffici governativi e dei nodi stradali più importanti. Il coprifuoco è stato imposto a tutta la popolazione della regione di cui Kirkuk è capitale, quando sono stati attaccati da turcomani. La polizia sarebbe quindi intervenuta aprendo il fuoco su entrambe le parti dei manifestanti. L'esercito avrebbe successivamente avuto l'ordine di occupare la città, impadronirsi degli uffici governativi e dei nodi stradali più importanti. Il coprifuoco è stato imposto a tutta la popolazione della regione di cui Kirkuk è capitale, quando sono stati attaccati da turcomani. La polizia sarebbe quindi intervenuta aprendo il fuoco su entrambe le parti dei manifestanti. L'esercito avrebbe successivamente avuto l'ordine di occupare la città, impadronirsi degli uffici governativi e dei nodi stradali più importanti. Il coprifuoco è stato imposto a tutta la popolazione della regione di cui Kirkuk è capitale, quando sono stati attaccati da turcomani. La polizia sarebbe quindi intervenuta aprendo il fuoco su entrambe le parti dei manifestanti. L'esercito avrebbe successivamente avuto l'ordine di occupare la città, impadronirsi degli uffici governativi e dei nodi stradali più importanti. Il coprifuoco è stato imposto a tutta la popolazione della regione di cui Kirkuk è capitale, quando sono stati attaccati da turcomani. La polizia sarebbe quindi intervenuta aprendo il fuoco su entrambe le parti dei manifestanti. L'esercito avrebbe successivamente avuto l'ordine di occupare la città, impadronirsi degli uffici governativi e dei nodi stradali più importanti. Il coprifuoco è stato imposto a tutta la popolazione della regione di cui Kirkuk è capitale, quando sono stati attaccati da turcomani. La polizia sarebbe quindi intervenuta aprendo il fuoco su entrambe le parti dei manifestanti. L'esercito avrebbe successivamente avuto l'ordine di occupare la città, impadronirsi degli uffici governativi e dei nodi stradali più importanti. Il coprifuoco è stato imposto a tutta la popolazione della regione di cui Kirkuk è capitale, quando sono stati attaccati da turcomani. La polizia sarebbe quindi intervenuta aprendo il fuoco su entrambe le parti dei manifestanti. L'esercito avrebbe successivamente avuto l'ordine di occupare la città, impadronirsi degli uffici governativi e dei nodi stradali più importanti. Il coprifuoco è stato imposto a tutta la popolazione della regione di cui Kirkuk è capitale, quando sono stati attaccati da turcomani. La polizia sarebbe quindi intervenuta aprendo il fuoco su entrambe le parti dei manifestanti. L'esercito avrebbe successivamente avuto l'ordine di occupare la città, impadronirsi degli uffici governativi e dei nodi stradali più importanti. Il coprifuoco è stato imposto a tutta la popolazione della regione di cui Kirkuk è capitale, quando sono stati attaccati da turcomani. La polizia sarebbe quindi intervenuta aprendo il fuoco su entrambe le parti dei manifestanti. L'esercito avrebbe successivamente avuto l'ordine di occupare la città, impadronirsi degli uffici governativi e dei nodi stradali più importanti. Il coprifuoco è stato imposto a tutta la popolazione della regione di cui Kirkuk è capitale, quando sono stati attaccati da turcomani. La polizia sarebbe quindi intervenuta aprendo il fuoco su entrambe le parti dei manifestanti. L'esercito avrebbe successivamente avuto l'ordine di occupare la città, impadronirsi degli uffici governativi e dei nodi stradali più importanti. Il coprifuoco è stato imposto a tutta la popolazione della regione di cui Kirkuk è capitale, quando sono stati attaccati da turcomani. La polizia sarebbe quindi intervenuta aprendo il fuoco su entrambe le parti dei manifestanti. L'esercito avrebbe successivamente avuto l'ordine di occupare la città, impadronirsi degli uffici governativi e dei nodi stradali più importanti. Il coprifuoco è stato imposto a tutta la popolazione della regione di cui Kirkuk è capitale, quando sono stati attaccati da turcomani. La polizia sarebbe quindi intervenuta aprendo il fuoco su entrambe le parti dei manifestanti. L'esercito avrebbe successivamente avuto l'ordine di occupare la città, impadronirsi degli uffici governativi e dei nodi stradali più importanti. Il coprifuoco è stato imposto a tutta la popolazione della regione di cui Kirkuk è capitale, quando sono stati attaccati da turcomani. La polizia sarebbe quindi intervenuta aprendo il fuoco su entrambe le parti dei manifestanti. L'esercito avrebbe successivamente avuto l'ordine di occupare la città, impadronirsi degli uffici governativi e dei nodi stradali più importanti. Il coprifuoco è stato imposto a tutta la popolazione della regione di cui Kirkuk è capitale, quando sono stati attaccati da turcomani. La polizia sarebbe quindi intervenuta aprendo il fuoco su entrambe le parti dei manifestanti. L'esercito avrebbe successivamente avuto l'ordine di occupare la città, impadronirsi degli uffici governativi e dei nodi stradali più importanti. Il coprifuoco è stato imposto a tutta la popolazione della regione di cui Kirkuk è capitale, quando sono stati attaccati da turcomani. La polizia sarebbe quindi intervenuta aprendo il fuoco su entrambe le parti dei manifestanti. L'esercito avrebbe successivamente avuto l'ordine di occupare la città, impadronirsi degli uffici governativi e dei nodi stradali più importanti. Il coprifuoco è stato imposto a tutta la popolazione della regione di cui Kirkuk è capitale, quando sono stati attaccati da turcomani. La polizia sarebbe quindi intervenuta aprendo il